

PARCO+
Un parco pubblico
oggi. Infrastrutture per il
paesaggio

Qual è il significato di un parco oggi? Quale può essere il significato della sua conservazione oltre al mantenimento di un bene storico? Qual è il costo della sua ri-funzionalizzazione? E, soprattutto, che ruolo vi gioca la professione dell'architetto?

I parchi storici sono luoghi eccezionali. Palinsesti stratificati, in cui si sovrappongono componenti paesaggistico-ambientali, storiche ed architettoniche di primo livello, capaci di generare atmosfere uniche e senza tempo. Luoghi che, per varie ragioni legate principalmente alla coscienza ecologica e all'importanza di mettere in atto strategie di recupero e valorizzazione del paesaggio, stanno tornando al centro dell'attenzione pubblica dopo decenni di trascuratezza ed abbandono.

La loro riqualificazione, pertanto, è un tema quanto mai attuale, che avviene seguendo processi differenti: di natura conservativa orientati alla valorizzazione della componente storica, di tipo pragmatico affrontando puntualmente singole emergenze. Quale trasformazione i parchi debbano subire per tornare ad essere luoghi effettivamente usati dalla collettività è però una domanda trascurata, esattamente come lo è quale possa essere il loro significato e, a fronte di ciò, quale debba essere la loro relazione con la città.

Il workshop in oggetto mirerà ad una revisione e aggiornamento del palinsesto delle facilities esistenti in un parco storico con l'intenzione di proporre una rete di "infrastrutture per il paesaggio", posizionando nello spazio veri e propri dispositivi site-specific, capaci tanto di agevolare ed incentivarne l'accessibilità e la fruibilità, quanto di farne emergere in maniera critica sia le qualità evidenti e note sia quelle latenti ed offuscate.

Il tema è l'apertura e ri-funzionalizzazione di parchi privati di ville storiche per l'uso pubblico ed è d'attualità in Ticino. Tuttavia è stato scelto il caso della Fondazione Ratti in quanto è un'istituzione già oggi dotata di un programma culturale rivolto al pubblico oltre che di un parco da aprire e ri-funzionalizzare proprio in relazione al proprio programma pubblico, e dunque capace di esemplificare al meglio le possibilità di intervento.

Collocata lungo il "chilometro della conoscenza" che congiunge Como con Cernobbio, la villa e il suo parco, assieme al complesso di villa Olmo e villa del Grumello, qualificano un corridoio verde di oltre 17 ettari di raro pregio naturalistico ed unità paesaggistica. Un ambito che ambisce ad identificare Como in ambito internazionale come Città della Cultura, della Conoscenza e della Valorizzazione del bello e rappresenta un'idea di Kunsthalle diffusa.

Nello specifico la Villa di stampo neo-classico dalla fondazione ad oggi, ha attraversato diverse modifiche strutturali, in particolare nel XIX secolo e all'inizio del XX dove al volume originario sono stati aggiunti nuovi corpi di fabbrica di gusto ottocentesco. Il parco, adagiato sull'importante declivio ed in posizione paesaggisticamente privilegiata affacciato sul lago di Como, ha origini secolari e ha avuto uno notevole sviluppo nell'ottocento.



Fondazione Ratti - Villa Sucota

9\16 febbraio 2013 *incontri aperti al pubblico*
i2a, Vico Morcote Svizzera

martedì 11/2, 20.30

Alberto Gianfreda, Accademia di Brera + arch. Stefano Larotonda + external guest
Arte e architettura: l'esperienza dei workshop i2a / Brera

mercoledì 12/2, 20.30

Riccardo Lisi - La rada.
Curatela e spazio aperto

giovedì 13/2, 20.30

Pascal Schwaighofer
"Suivons la loi de l'analogie" finissage mostra Positions in Space

sabato 15/2, 15.00

arch. Jachen Konz (i2a scientific advisor) + rappresentante Fondazione Ratti
+ rappresentante Associazione svizzera per la pianificazione del territorio
+ presidente Ordine architetti di Genova + external guest
Final Presentation